

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 MARZO 1882

rapporti. Mi auguro che la calma già restituitasi non sarà turbata novellamente. Che se nei giovani si era fatto strada il timore degli esami nuovamente prescritti ciò dipese da che non conoscevano ancora il regolamento. Oggi lo conoscono e possono stare tranquilli ed aver fiducia nel senno delle Facoltà e dei Consigli accademici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonomo per dichiarare se sia o no soddisfatto.

BUONOMO. Le cose da me lamentate, e qualche commento fattovi da me hanno meritato dall'onorevole ministro parole di negazione. L'onorevole ministro della pubblica istruzione non ha solo una via limitata per conoscere la verità delle cose; ma ne ha certamente cento volte di più di quelle di un semplice deputato. La cerchi dunque la verità.

Ho detto il tumultuare dei giovani, ma ho soggiunto immediatamente come abbiano in realtà mostrato più saviezza e civiltà, che non so dire di più.

Ho pure affermato che quando si incominciava quell'assembramento più numeroso di quel che la scuola permetta (perchè l'onorevole ministro ha inteso da me che si è parlato ufficialmente, ed il ministro lo sa, di un migliaio almeno di giovani, ed un migliaio non è certo il numero dei giovani studenti di anatomia patologica) quando un migliaio almeno di giovani, ad ora determinata si trova in un dato sito, onorevole ministro, io non dico che commetta azioni illecite o incivili, perchè ho fede quanto voi nella studiosa gioventù, e so quel che generosamente essa sa fare; ma devo chiamare tumultuare quello che si faceva in folla al di là di ciò che la regola portava.

Il giorno che questo avveniva (e le cose che ho detto sono ufficiali, e spero che il Governo possa affermarne tutta la verità) il giorno che questo avveniva io era nella Camera e non a Napoli; ma posso assicurare l'onorevole ministro che da persone presenti mi furono affermate sul loro onore, come pure mi fu affermato non essere mancato il grido di: *Abbasso Baccelli!* Certo la persona dell'onorevole Baccelli è superiore a tutte queste cose, egli non c'entra: c'entra il suo ufficio pubblico. Io dunque affermava quello che credo sia la verità.

Io, onorevole ministro, ho osservato che in tutto questo non trovava quella castigatezza necessaria per l'ordine, la disciplina e quella tranquillità che dobbiamo desiderare nelle aule universitarie. L'onorevole ministro non ha parlato sugli incidenti e sulla fisionomia di quella dimostrazione: egli ha raccolto le parole *tumulto* e *grida* quasi che io avessi detto che la gioventù era trascesa ad irruenze per cui fosse necessario, per avventura, l'intervento della

pubblica forza. Lontano da me l'affermare cose che non furono e di cui io non avrei ritenuta capace la gioventù napoletana.

L'onorevole ministro ha esclamato: « Che cosa ho fatto? Ho fatto tutto. » Ma, onorevole ministro, è vero? Ma non sono venuto qui piuttosto ad invocare quel che si deve fare? Ma davvero si dice che si è fatto tutto quando per un anno d'insegnamento d'anatomia patologica non s'è fatto niente, quando ora solamente si viene a dire che è possibile un accomodamento temporaneo, facendo quelle tali suddivisioni dei giovani, suggerite dalla Facoltà?

Quando dunque c'era da fare qualche cosa perchè non si sospendesse uno studio dei più interessanti della medicina (l'onorevole Baccelli me lo insegna), quando si poteva fare qualche cosa perchè un anno non andasse perduto, e questo qualche cosa non si è fatto ed oggi solamente si viene a suggerire, chi è che viene a dire che si è fatto tutto quello che era possibile?

I locali non si potevano allargare. Ma lo so che non si gonfiano i locali: io dico solamente che fino all'anno scorso le lezioni in quell'aula si son potute fare.

C'è un crescendo di giovani nella Università di Napoli, ma di quanto in un anno? Di botto si trasforma incapace un'aula che è stata capace l'anno scorso? Ebbene, onorevole ministro, dal primissimo giorno che avvenne la prima dimostrazione, ufficialmente fu dall'amministrazione locale suggerito un espediente; si disse che l'aula stessa si prestava ad un ingrandimento con qualche centinaio di lire, di 60 o 70 posti di più di quelli che aveva. Ora in un anno io non credo che ci sia stato un aumento nella sola classe di anatomia patologica che con altri 60 o 70 posti non si potesse rendere sufficiente quell'aula. Indaghi meglio l'onorevole ministro e veda dove stanno le ragioni delle accuse di queste angustie che fanno tanto lamentare, tanto gridare a Napoli.

PRESIDENTE. La prego, onorevole Buonomo, di abbreviare.

BUONOMO. Io ho detto che l'ultima dimostrazione aveva due moventi maggiori. Il locale angusto, da una parte, da un'altra parte la ragione degli esami. L'onorevole ministro negò che ci sia stato il motivo degli esami; e in appoggio di questa sua negazione mi porta come documento la comunicazione del professore di anatomia patologica.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. I rapporti del rettore.

PRESIDENTE. Non interrompa.

BUONOMO. Onorevole ministro, io la prego, vegga un poco. Ripeto, io non era in quel giorno a Napoli,